

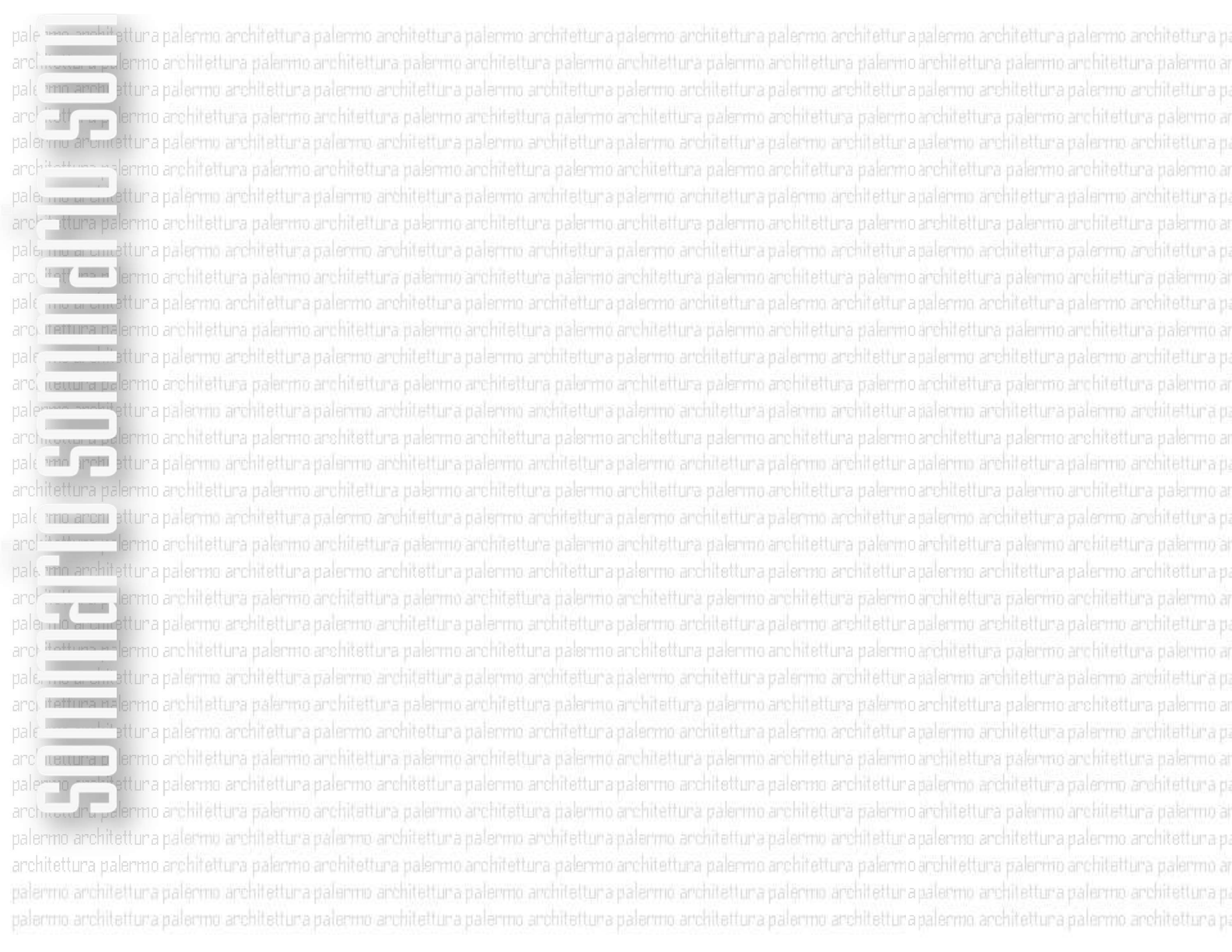


ISSN 2282-2674

E. JOURNAL

palermo architettura / n. 18 / mar.apr. 2015

- dossier monografico:
cento pagine sul pensiero fenomenologico e il progetto di architettura/ contributi di:
f. rispoli, s. maffioletti, m. panzarella, a. sciascia, d. costi, f. alfano
- chiese post-conciliari:
culotta e leone a pollina, v. corte a salaparuta, l. bullaro a bagheria, l. piazza a cefalù
- post-it: restauri dell'architettura a palermo
- certamen: un progetto per gioco, un gioco per tutti
- expo 2015: stand sicilia
- aree e città metropolitane



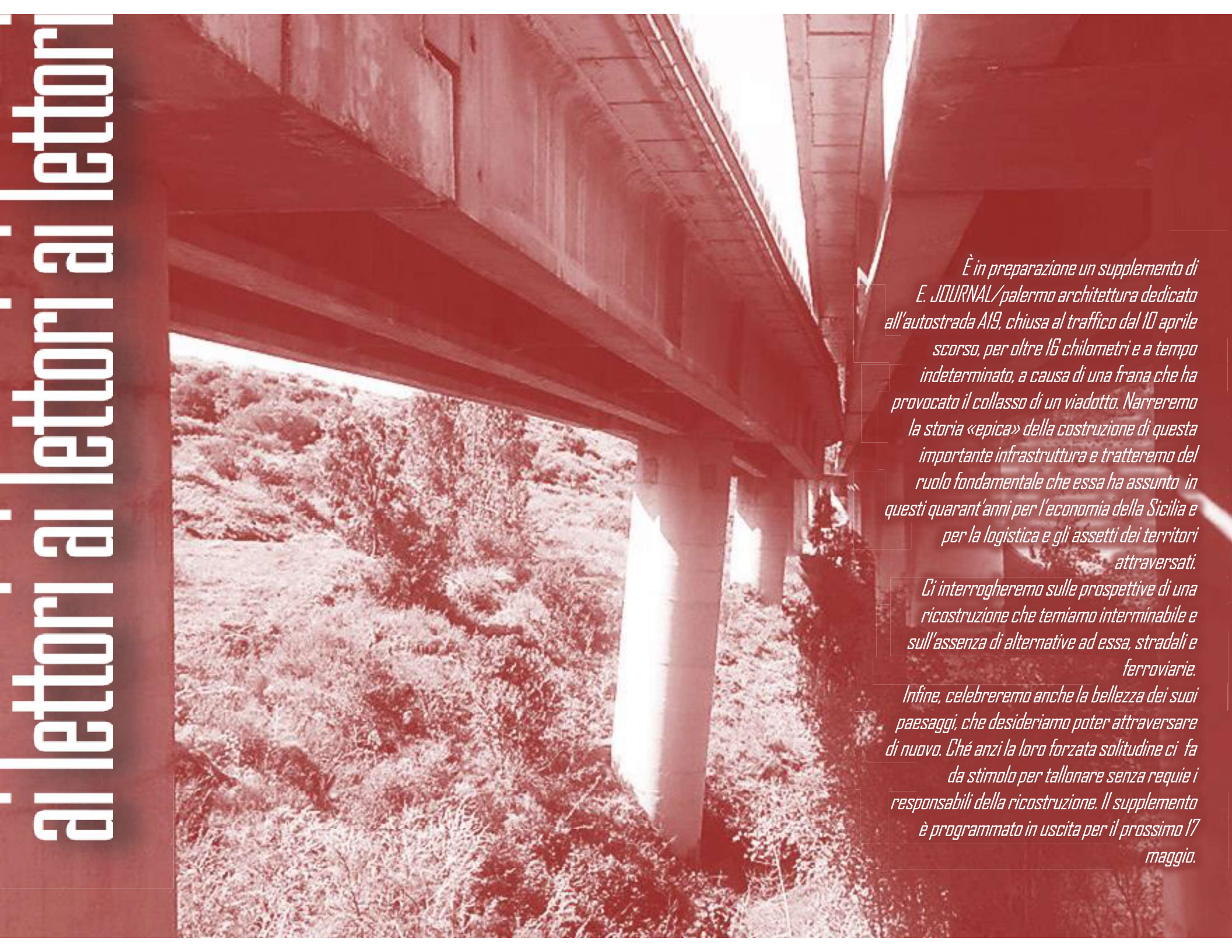
50 ANNI DI PRIMA

SOMMARIO

ai lettori

5. CAMOUFLAGES / *marcello panzarella*
avant-journal
7. LO STAND DELLA SICILIA ALL'EXPO 2015, ARCH. LAURA GALVANO / *dalla relazione di progetto*
11. UN RICORDO PER LA COPERTINA DI DOMUS, LA CITTÀ DELL'UOMO / *santo giunta*
17. PIOGGIA DI LIBRI, A PALERMO / *flavia zaffora*
post-it
21. RESTAURI A PALERMO. UN LIBRO DI RENATA PRESCIA / *emanuela davi*
intermezzo
24. MEMENTO MORI / *fabio sedia*
certamen
26. ... A PROPOSITO DI FENOMENOLOGIA, IL RACCONTO DI UNA CASA / *ivana elmo*
27. UN FURTO SINGOLARE / *marcello panzarella*
intermezzo
33. IO, IOO, IOOO DANILO DOLCI / *marcello panzarella*
esperienza dell'architettura
37. IL PONTE PEDONALE PER LA VALLE DEI TEMPLI DI AGRIGENTO. COTTONE+INDELICATO ARCHITECTS / *santo giunta*
43. LA CHIESA DI SAN DOMENICO A BAGHERIA. ARCHH. LUCA BULLARO E GIUSEPPE FRICANO / *isabella daidone*
53. IL COMPLESSO PARROCCHIALE DELLO SPIRITO SANTO A CEFALÙ. ARCHH. LUIGI PIAZZA E DOMENICO CIRRITO / *isabella daidone*
architettura contemporanea in sicilia
65. LA CHIESA DI "MARIA SS. DELLA LETTERA" A FINALE DI POLLINA (PA), DI PASQUALE CULOTTA E GIUSEPPE LEONE / *ivana elmo*

65. SULLA SINCRONIA DELLA EDIFICAZIONE ATTUALE / *crispino valenziano*
teoria dell'architettura
85. L'INDETERMINISMO ARCHITETTONICO NEL PROGETTO DI CHIESE POST CONCILIARI / *vito corte*
intermezzo
95. HOJE A CASA ESTÁ SILENCIOSA COMO UMA PAISAGEM SEM VENTO / *pedro antônio janeiro*
genealogia dell'architettura
97. IMPORTANZA DI UN PENSIERO. IL DIARIO FENOMENOLOGICO DI PACI / *marcello panzarella*
101. LA RAGIONE DI ULISSE. IL COLLOQUIO TRA PACI E ROGERS / *francesco rispoli*
123. SUGLI SCRITTI DI ERNESTO NATHAN ROGERS. ELOGIO DELL'ARCHITETTURA / *serena maffioletti*
141. LA NECESSITÀ SEMPRE ATTUALE DI RIVISITARE IL PENSIERO DI ROGERS, SECONDO I MODI DEL PENSIERO FENOMENOLOGICO / *marcello panzarella*
153. ARCHITETTURA E FENOMENOLOGIA A PALERMO. PACI, ROGERS, GREGOTTI, CULOTTA E LEONE / *andrea sciascia*
173. LA NATURA ESSENZIALE DELLA REALTÀ ARCHITETTONICA CHE CONCRETIZZA LE DIVERSE RELAZIONI. ROGERS E LA RI CERCA FENOMENOLOGICA DI CULOTTA E LEONE / *dario costi*
191. APPORTI FENOMENOLOGICI DI VITTORIO GREGOTTI E GINO POLLINI ALLA DIDATTICA DELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA A PALERMO / *fabio alfano*
questioni del territorio
195. AREA METROPOLITANA, CITTÀ METROPOLITANA / *romano lanini*
i mostri
215. RELAZIONI INTERROTTE / *flavia zaffora*
216. NEI PROSSIMI NUMERI



ai lettori ai lettori ai lettori

È in preparazione un supplemento di E. JOURNAL/palermo architettura dedicato all'autostrada A19, chiusa al traffico dal 10 aprile scorso, per oltre 16 chilometri e a tempo indeterminato, a causa di una frana che ha provocato il collasso di un viadotto. Narreremo la storia «epica» della costruzione di questa importante infrastruttura e tratteremo del ruolo fondamentale che essa ha assunto in questi quarant'anni per l'economia della Sicilia e per la logistica e gli assetti dei territori attraversati. Ci interrogheremo sulle prospettive di una ricostruzione che temiamo interminabile e sull'assenza di alternative ad essa, stradali e ferroviarie. Infine, celebriamo anche la bellezza dei suoi paesaggi, che desideriamo poter attraversare di nuovo. Ché anzi la loro forzata solitudine ci fa da stimolo per tallonare senza requie i responsabili della ricostruzione. Il supplemento è programmato in uscita per il prossimo 17 maggio.

CAMOUFLAGES/ *marcello panzarella*

Mentre preparavamo questo numero del journal ci siamo venuti a trovare, nostro malgrado, di fronte a una nostra grave emergenza, sicuramente locale *ma non troppo*, proprio nei giorni in cui un'Italia certamente diversa stava affrontando, in fretta e furia, una sua emergenza differente, divenuta tale nonostante fosse largamente scontata; e qui parlo, naturalmente, dell'expo milanese, un evento di portata globale, *ma non so quanto*. Com'è ovvio, la concitazione e le scommesse sul completamento dei lavori, e perfino i nomi dei progettisti dei «camouflage» delle opere non finite, hanno attirato molta più attenzione di questa nostra emergenza "locale". Naturalmente, fuori di Sicilia, pochi sanno davvero di cosa io sto parlando: di un disastro enorme, epocale, di un punto di svolta, e forse di non ritorno: il crollo, sine die, dell'autostrada tra Palermo e Catania, una infrastruttura che sta alla Sicilia come l'Autosole sta all'Italia. Che poi, crollando, ha svelato una realtà cui proprio essa, finché è stata in piedi, è servita da «camouflage»: il fatto che la ferrovia tra Palermo e Catania praticamente è un relitto semi-archeologico, del tutto inutilizzabile come soluzione alternativa. Bene, cioè male, perché è risultato che era camuffata, alla meno peggio, anche la realtà di una rete stradale, statale e provinciale, "dotata" di quattro o cinque frane per ognuno delle migliaia di chilometri che essa conta, diciamo così, in Sicilia. Cosa lega, oltre al camouflage, le due realtà? Presto detto: l'incuria, il malgoverno, e l'imperversare di incapacità, disonestà, corruzione.

< viadotto himera sull'autostrada a19 palermo-catania crollato sotto una frana il 10 aprile 2015/ camouflage alla expo 2015, milano

... A PROPOSITO DI *FENOMENOLOGIA, IL RACCONTO DI UNA CASA*/ ivana elmo

E.JOURNAL/palermo architettura pubblica su questo numero, sotto forma di racconto breve, la descrizione di una casa d'autore, e invita il lettore a interpretare e a restituire in disegno gli spazi domestici percorsi lungo il filo della narrazione, come farebbe un compositore, che riconosce e trascrive sul rigo musicale i movimenti di una sinfonia.

Se il dominio della narrazione, o il flusso della musica, possono dirsi compiuti quando conseguono, di là dal piano della pagina, una terza dimensione – reale benché effimera – data dal tempo dell'ascolto o dell'esecuzione, lo spazio già tridimensionale dell'architettura può dirsi realmente *eseguito* solo nella quarta dimensione, data dall'uomo, dai suoi movimenti e dai suoi stessi stati d'animo che, istante dopo istante, plasmano la consistenza materiale di quello spazio, essendone a loro volta influenzati.

Un modo per dire che il racconto di una casa o di un paesaggio, tale da implicare un coinvolgimento emotivo da parte di chi scrive come di chi poi legge, può rivelarsi assai più capace di informazioni e sollecitazioni per un architetto, a fronte di una descrizione tecnicamente ineccepibile che, pure se corredata da un documentario fotografico esaustivo, non contempli la dimensione di chi abita.

Nessuna immagine di supporto, dunque, nessun grafico identificativo, solo una sequenza di eventi dotata di senso, che introduce il lettore in quegli spazi domestici.

C'è un precedente, per questo esperimento, quando, diversi anni fa, in un corso di Composizione della Facoltà di Architettura di Palermo [1] fu assegnato agli studenti, quale "programma" per lo svolgimento dell'esercizio progettuale, un racconto di Vittorio De Feo: "La casa e Anna" [2], in cui la descrizione accurata e orientata degli spazi di una casa – in questo caso progettata dallo stesso narratore –, s'intreccia con la storia di un corteggiamento [3]. Gli studenti dovevano poi "ricomporre" gli spazi della casa, disegnandone piante, prospetti e sezioni, senza disporre poi disegni, ma ricorrendo a un palinsesto di riferimenti architettonici *altri*, proposto dalla docenza. La molteplicità di interpretazioni spaziali fornite come risposta, largamente convincenti benché in nessun caso identiche all'originale, dimostrò la capacità evocativa e la fecondità di spunti che un simile approccio all'architettura comporta, soprattutto in ambito formativo [4].

NOTE AL TESTO INTRODUTTIVO

1. Corso di Composizione Architettonica I, a.a. 1993-1994, prof. Marcello Panzarella.

2. Il racconto, edito in un numero di copie assai limitato, con i grafici della casa disegnati dallo stesso De Feo, è oggi disponibile in riedizione presso l'editore Libria: V. DE FEO, Tre Racconti di Architettura. Manuale breve per aspiranti architetti, Melfi 2010.

3. «Assumere come programma del progetto il sistema di descrizioni, ragioni, intenzioni che si intrecciano nel flusso della conversazione, e che costituiscono la dichiarazione complessa di un particolare punto di vista sull'architettura, oltre che, probabilmente, la restituzione di un particolare punto di vista sull'esistenza, è stato certamente rischioso. Ma ancora una volta ho preferito far leva sui vantaggi, che pure vi sono stati. Ho dichiarato subito che questa non è una condizione frequente della realtà, e che si stava lavorando proprio sull'eccezione». M. PANZARELLA, Felix infortunium, in L. CARICATO, G. COLONNA ROMANO (a cura di), Marcello Panzarella. Il progetto di una casa, con un testo di Vittorio De Feo, Medina, I quaderni neri, n. 13, Palermo 1996, p. 4.

UN FURTO SINGOLARE / *marcello panzarella*

Ero andato per rubare. Scassinare. Col furgone, diciamo una specie di furgone. Speravo in un certo bottino. Lavoro da solo io. Su per la collina, strada stretta, sterrata, tortuosa, sali, scendi, risali ancora, nel bosco. Fosse stato giorno, non quella notte pesta, l'avrei vista prima, la casa. Ci andavo quasi a sbattere, spuntata all'improvviso, tra gli alberi. E dire che il colpo l'avevo studiato, la strada fatta e rifatta, di giorno, di notte, pure senza luna. Vedi tu, non si può dire mai, se non era per gli anabbaglianti, voglio dire il riflesso sui vetri delle finestre. E meno male. Tre finestre uguali, alte, grandi, al piano terra, oddio, quasi terra, l'una attaccata all'altra, tagliate a metà da un solettone. Bel riflesso. Al principio avevo pensato di entrare di lì. Niente imposte, solo vetri, e buoni appigli sul muro di mattone, o pure andandoci da sopra, per i rami dell'albero che sbattono sui vetri, quasi. Lo sai come mi chiamavano? «Aap» mi chiamavano, scimmia, da quand'ero soldato in foresta. Studiando il colpo, però, mi ci venne una contraddizione: tutto troppo in vista. E poi il furgone. Non potevo lasciarlo sulla strada. L'unica era dietro, c'è un parcheggio, pare fatto apposta, bello, largo, dietro la casa; ce l'hai un TIR? Ce lo puoi nascondere, ma non ci arrivi però. Lo sai com'è il mio furgone? Un caravan piccolo. Preso a prestito, diciamo, perché è piccolo, ma la verità è che col caravan, se uno passa e lo vede, pensa: villeggianti, perché la casa l'affittano, a rotazione. Furbo io. Lo so, tu vuoi sapere come sono entrato. Vedi, pare che questa casa se lo chiama, uno come me. Ti fa: vuoi venire a

4. *L'esperimento si ripeterà, assumendo altre connotazioni. È il caso delle cosiddette "Immaginazioni", che Panzarella proporrà nei Laboratori Estivi di Venezia [2005, 2006], o nei Laboratori di Sintesi Finale di Palermo [dal 2006-2007 al 2008-2009]. Tali esperimenti s'innestano nel corpo di una tradizione inaugurata dai "polizieschi" di Pasquale Culotta, ambientati in architetture come il Palazzo Abatellis di Palermo, che gli studenti erano chiamati a visitare, durante il corso di Composizione, incamminandosi prima tra i dedali del centro storico di Palermo, mossi dalla ricerca dei vari indizi, utili per risolvere il giallo come per ricostruire l'originale punto di vista sull'architettura fornito dal docente.*



conoscermi? e ti apre una porta che a modo suo t'inganna: inutile, io l'ho scoperto, che ti devi ammazzare per spostarla, non basta che è d'acciaio, è pure curva e scorre, se scorre, sui binari. Ci passi a lato, se vai per girare al parcheggio, e trovi, sull'angolo, tra due finestre, una specie di tamburo di mattone, perché la casa è tutta di mattone, quasi; e sta in nicchia, il tamburo, sotto al piano di sopra, che lì sporge un po', e questa porta, che è tutta blu, curva e scavata nel tamburo, ti chiama e dice: vedi quanto son larga? entra entra. Ma tu non ti fidare. Se lo capisci, capisci che è fatta per uscire, e stop. E allora? Allora il fatto è che io l'ho capita, la casa, tutta bella e quadrata, con mille facce però, vabbé, quattro, tre, tutte differenti e piene di trucchi, perché andando e venendo, di giorno e di notte, pure senza luna, io l'ho scoperta l'entrata giusta, segreta e punto sciocca, che tu ci passi ma ancora non sei dentro, e però da fuori non ti vedono più, stai come sepolto dentro a una collina: fuori, a vista, solo il caravan dei villeggianti e tu invece lì, che armeggi tranquillo, insonorizzato. Quest'uomo è un genio, che l'ha progettata, ma io l'ho capita. Insomma, ti pare che è quadrata, e invece no, lui ne ha smontato un quarto e al suo posto ci ha messo una collina, anche più larga, con l'erba verde e i cipressi, e ha scavato un budello, nella collina, lungo e diritto, sul lato del quadrato che non c'è, e col budello arriva e sbatte sul secondo quarto della casa, e gira ancora a squadra, e sbatte ancora sul quarto quarto, dov'è la porta. Il bello è che di fuori tu non te ne accorgi, quasi. Io l'ho capito. Io l'ho visto il passaggio, camuffato come dio comanda, in mezzo ai rampicanti, e prima devi spostarli, che pendono dalla collina. Li sposti e voilà, passi e quelli si richiudono, come un sipario. Arguto! Insomma, ci parcheggio di fianco, scendo, m'infilo a razzo nel budello. Corro, e sul muro mi graffio il gomito destro, Calma! Katà emèra! Tiro dritto, la collina a mano mancina, svolto a sinistra, la casa a destra, vado a tentoni, trovo una porta di legno, tocco vetro. Scasso qui? Ma dai! Questa casa mi va a genio, e la porta è in fondo, sicuro, in mezzo al quadrato. E poi, vuoi mettere forzare una serratura? Ci fui dentro, molto facilmente: s'erano scordati le doppie

< vittorio de feo, la casa e anna, edizione originale privata fuori commercio, lapiswerk, senza luogo 1992

E.JOURNAL/palermo architettura è un prodotto UAM

UAM-PRODUCTIONS è sul web, all'indirizzo:
<http://www.uam-productions.it/>

UAM & E.JOURNAL STAFF

marcello panzarella *senior editor*

isabella daidone *phd*

emanuela davi *phd, post-doc*

ivana elmo *phd, post-doc*

santo giunta *phd, researcher*

claudia sajeva *photographer*

laura sciortino *phd student*

fabio sedia *phd, post-doc*

silvia tutone *architect*

flavia zaffora *phd student*

SCIENTIFIC COMMITTEE

The Scientific Committee, whose members are listed below, verifies the quality of the texts published and is composed of prominent personalities in the fields of architectural design, photography, cultural studies.

giovanni chiaramonte, *photographer, adjunct professor at the international university of languages and media, milan*

michele cometa, *full professor of theory of literature, department of cultural studies, unipa, palermo*

michele cannatà, *professor at the architecture department in escola superior artística do porto, esap, porto*

fátima fernandes, *architecture department course director of escola superior artística do porto, esap, porto*

nikos ktenás, *athens/lugano, adjunct professor at the department of architecture and urban studies, polimi, milan*

USCITE DI E.JOURNAL/palermo architettura

n. 00 ago. 2011 /29 luglio 2011
n. 00 ago. 2011 supplemento 00.1 / 02 agosto 2011
n. 00 ago. 2011 supplemento 00.2 / 10 settembre 2011
n. 01 set. 2011 /20 settembre 2011
n. 01 set. 2011 supplemento 01.1 / 20 settembre 2011
n. 02 ott. 2011 /05 ottobre 2011 / ribattuta 26 ottobre 2011
n. 03 nov. 2011 / 28 novembre 2011 / ribattuta 04 dicembre 2011
n. 04 dic. 2011 / 28 dicembre 2011
n. 05 gen. 2011/ 31 gennaio 2012
n. 06 feb. 2012/ 29 febbraio 2012
n. 07 mar.2012/27 apr. 2012
n. 08 apr. 2012/ 28 apr. 2012
n. 09 mag. 2012/27 lug. 2012
n. 10 giu. 2012/ 11 ago. 2012
n. 11 lug. 2012/ 06 set. 2012
n. 12 set. 2012/ 31 ott. 2012
n. 13 gen. 2013/16 gen. 2013
n. 14 feb. 2013/18 feb. 2013
n. 15 mar.apr. 2013/12 lug.2013
n. 16 mag.giu. 2013/25 lug.2013
n. 16.1 supplemento libri mag.giu. 2013/27 lug.2013
n. 17 gen.feb. 2015 28 feb. 2015

E.JOURNAL/palermo architettura è on-line: <http://www.uam-productions.it/>
e su facebook: <http://www.facebook.com/ejournal.palermoarchitettura>

progetto grafico: marcellopanzarellagraphicdesign

tutti i diritti riservati

in prima di copertina: "Chiesa di S. Domenico a Bagheria", opera di Luca Bullaro.